

→ **Il fondatore** del sito, accusato di stupro, potrebbe appellarsi alla Suprema Corte tra 15 giorni  
→ **Dalla Svezia agli Usa** il suo timore più grande: essere processato per spionaggio in America

# Caso Wikileaks Assange perde la battaglia contro l'estradizione

**Persa per Julian Assange la battaglia giudiziaria contro l'estradizione in Svezia dov'è accusato di stupro. Il fondatore di Wikileaks potrebbe ora appellarsi alla Suprema Corte inglese. Ma il suo vero timore è negli Usa.**

GIUSEPPE VITTORI

Ieri Julian Assange ha perso la battaglia all'Alta corte di Londra contro la sua estradizione in Svezia, dove è accusato di stupro e molestie sessuali. Per il fondatore di Wikileaks, apparso visibilmente ingrassato anche se con il solito aplomb nordico e il solito completo blu, non è proprio un bel periodo. Ha finora perso tutti i round giudiziari degli ultimi 11 mesi in Gran Bretagna, compreso quello per l'uscita dagli arresti domiciliari nella tenuta del suo ricco sostenitore inglese Vaughan Smith, nel contempo la sua «creatura», il sito di Wikileaks, è sull'orlo della chiusura per mancanza di finanziamenti, bloccati dalle principali compagnie di carte di credito e sistemi di pagamento.

È in questo quadro non proprio roseo nonostante la giornata di sole a Londra che, senza tradire emozioni, ha ascoltato il verdetto con cui due giudici dell'Alta corte hanno respinto il suo ricorso contro l'estradizione in Svezia. Assange ha ora 14 giorni di tempo per presentare appello davanti alla Suprema corte, massima autorità giudiziaria del Regno Unito. Il presidente della Reale Corte inglese Sir John Thomas ha precisato ieri che il giudizio di accoglimento del ricorso è «tecnico e molto complesso» e in ogni caso può essere accolto solo il caso sottoposto rilevi un interesse di carattere generale.

Uscendo dal tribunale, Assange

ha rilasciato alla stampa una breve comunicazione, in cui non ha ripetuto le accuse di essere sottoposto ad un complotto politico per la pubblicazione di file diplomatici segreti da parte di Wikileaks. Si è limitato a sottolineare di non essere stato accusato di alcun crimine in nessun Paese. In effetti la richiesta di estradizione in Svezia è stata avanzata da un procuratore e non da una corte di giustizia e solo per essere sottoposto a indagini. Assange al momento non è oggetto di alcun procedimento giudiziario, neanche a Stoccolma.

Assange è tornato poi a scagliarsi contro il mandato d'arresto europeo che, appunto, permette la sua estra-

**Il soldato Bradley**  
Accusato di avergli dato  
i file dei documenti Cia  
rischia la Corte marziale

dizione e impedisce alla giustizia inglese di pronunciarsi sui fatti che gli vengono addebitati. Sono in pratica questi i capisaldi che hanno indotto i due giudici dell'Alta Corte a confermare, per la stessa via, la decisione presa nel febbraio scorso dal giudice distrettuale Howard Riddle della Corte di Belmarsh: non ci sono gli estremi per dire di no alla Svezia.

#### IL PERICOLO NEGLI USA

Assange ha sempre detto di non temere il giudizio svedese, anche se la legge antistupro lì è particolarmente rigida e contempla persino il caso di una donna inizialmente consenziente. Ciò che il quarantenne australiano teme di più è che dalla Svezia possa essere trasferito negli Stati Uniti, dove potrebbe essere chiamato a rispondere di non meglio precisate accuse di spionaggio con leggi molto poco garantiste. E lo stesso trattamento che è stato riservato al solda-



Julian Assange davanti all'Alta corte di Londra

to statunitense Bradley Manning, 23 anni, detenuto ormai da oltre un anno in una base militare solo per il sospetto che sia stato lui, esperto informatico oltre che analista all'intelligence militare Usa in Iraq, a passare a Wikileaks la maggior parte dei documenti segreti poi pubblicati. Il ragazzo fu arrestato in Kuwait per essersi vantato in una chat di aver sottratto i file segreti del Pentagono e del dipartimento di Stato scaricandoli dai computer della base Usa di Baghdad attraverso falsi cd della cantante Lady Gaga. Secondo numerose organizzazioni che si occupano di diritti civili negli Usa il caporale dei marines Bradley Manning sareb-

be stato sottoposto a sevizie, con privazioni di sonno, isolamento, sorveglianza ventiquattr'ore al giorno. Recentemente il rappresentante speciale della Commissione Onu sulla tortura, Juan Mendez, ha confermato che le Nazioni Unite hanno chiesto agli Usa di incontrare il caporale Manning. Mendez ha anche assicurato che Manning non è più in isolamento nella base militare di Quantico in Virginia, ma «è stato trasferito nel carcere di Fort Leavenworth, in Kansas, dove può avere contatti regolari con altre persone». Rischia in ogni caso la corte marziale una pesantissima condanna. ♦

Foto LaPresse